

BOX OFFICE. Resistono i campioni delle vacanze mentre arrivano i dati dello scorso anno

Gladiatori e leoni il Natale continua

Si è chiuso l'effetto-Natale per il cinema, ma non per i due campioni d'incassi: S.P.Q.R. la Tangentopoli a.C. dei Vanzina e *Il re Leone* della Disney viaggiano a gonfie vele anche nella prima settimana del '95. Senza tuttavia riuscire a raggiungere le quote del *Mostro*, sgominatore assoluto della stagione appena passata. Intanto, *Belle al bar* di Alessandro Benvenuti brinda al nuovo anno mentre fa il pinnone l'americano *Sirens*.

ROBERTA GHI

ROMA. Siamo appena usciti dall'anno del *Mostro*. Ma siamo ancora in piena decade sotto il segno (nefasto? ammonitore?) di S.P.Q.R. Il natalizio Vanzina miliardario, l'inaspettato golliardico successo a base di Tangentopoli avanti Cristo ha tenuto duro all'urto post-festaiolo ed è riuscito, ormai si può dire con certezza, a stracciare due avversari per niente facili come l'omo-barocco *Intervista col vampiro* e la fiera dell'effetto speciale *The Mask*, altro colosso americano che viaggia peraltro col vento sempre più in poppa.

Insomma: terminato l'effetto-doping delle vacanze di Natale, effettuato il giro di boa della Befana, si viaggia verso il bilancio, si contano i caduti, si riparte per la programmazione più routinaria. Con qualche certezza e molti assestamenti da secondo quadrimestre. Fra le certezze, la prima ce la dà *Il re Leone* (forte di una programmazione «lunga» in Italia è uscito esattamente un mese prima di Natale), il campione Disney rimane inamovibile alla sua postazione, fermo come una pietra a quote vertiginose (gli incassi complessivi della stagione si aggirano sui 31 miliardi di lire). Battuto sui lunghi periodi solo dal *Mostro* (che, pur con un calo «fisiologico», rimane il campione incontrastato della stagione appena passata con i suoi 35 miliardi), amocato al secondo posto della classifica dei dieci film più visti nella prima settimana del '95, *Il re Leone* conoscerà probabilmente un primo segnale di stanchezza solo nei prossimi resoconti del botteghino: cioè a scuole riaperte.

Intanto gennaio registra non pochi aggiustamenti nella mappa dei «più visti». Guardate la tabella accanto: fra i dieci film prescelti dal pubblico in questa prima settimana dell'anno, quattro sono italiani.

Senza contare *Con gli occhi chiusi*, il rozzano film di Francesca Archibugi uscito fresco da una polemica con Luigi Baldacci (sul *Corriere della Sera*), che si trova al primo posto, per così dire, «fuori classifica» (604 milioni di incasso). A parte il campione S.P.Q.R., ecco ancora (sia pure fra i numeri «piccoli» della classifica) *Miracolo italiano* di Oldoini e *Occhio Pinocchio* di Francesco Nuti, i due semifiop natalizi. Una curiosa congiuntura che vede il toscano Nuti allegramente sorpassato dall'ex collega nonché contemporaneo Alessandro Benvenuti col suo *Belle al bar*, film i cui investimenti e scommesse non erano certo all'altezza della tormentata pellicola simil-collodianna. Merito, per quanto riguarda *Belle al bar*, del tema ammiccante? Pato sta che dopo il fiasco di *Cairo & Cairo* Benvenuti non poteva permettersi di sbagliare il colpo, e certo non è stata esente da meriti (al botteghino) la presenza di Eva Robinò, l'ermafrodito sexy di televisiva memoria.

Per il resto, un successo quasi scontato (quello di *Junior*, con l'incanto Schwarzenegger), e una rapidissima scalata al botteghino: quella di *Sirens*, commedia con la top model Elle MacPherson e l'ex *Quattro matrimoni e un funerale* Hugh Grant, che in soli quattro giorni di proiezione (e con l'esclusione di molte sale, fra cui quelle romane dove arriverà questo fine settimana) ha raggiunto una quota tale da attestarsi fulmineamente in classifica: 421 milioni fino all'8 gennaio (ma già ieri ne registrava 560). Brindano con le dita accuratamente incrociate a casa della distributrice Lucky Red, che potrebbe finalmente rifarsi delle recenti scottature al botteghino accumulate con i bellissimi *Vanya sulla strada* e *Vive l'amour*.



Qui sopra un fotogramma di «Re Leone». A destra, Tom Cruise interpreta Lestat nel film «Intervista col vampiro». In basso, Christian De Sica in «S.P.Q.R. 2000 e 1/2 anni fa»



	nazionale/distributore	spettatori	incasso
1) S.P.Q.R.	Italia-Filmauro	479.852	4.824.531.000
2) Il re leone	Usa-Buena Vista	464.365	4.465.580.000
3) The mask	Usa-Cecchi Gori	422.248	4.276.665.000
4) Intervista col vampiro	Usa-Warner Bros	245.937	2.517.068.000
5) Sotto il segno del pericolo	Usa-U.I.P.	161.146	1.638.872.000
6) Belle al bar	Italia-U.I.P.	91.785	953.819.000
7) Junior	Usa-U.I.P.	89.984	907.816.000
8) Miracolo italiano	Italia-Cecchi Gori	64.835	651.770.000
9) Occhio Pinocchio	Italia-Cecchi Gori	59.370	607.483.000
10) Sirens	Gran Bretagna-Lucky Red	40.814	421.450.000

Fonte: AGIS-Giornale dello spettacolo

1994: più spettatori, meno film

DARIO FORMISANO

ROMA. Non accadeva da otto anni ed era accaduto, ci informano le statistiche, solo quattro volte dagli anni Cinquanta ad oggi. La produzione cinematografica italiana ha toccato, nel 1994, uno dei suoi minimi storici. I dati definitivi arrivano alla spicciolata, messi a disposizione come di consueto dall'ufficio studi dell'Anica, l'associazione che rappresenta tutta l'industria cinematografica nazionale. E non sono assolutamente incoraggianti. I film realizzati nel corso dell'anno appena trascorso sono soltanto 95, ben 11 in meno del '93 e ben 32 meno che nel '92. «Praticamente nel corso di un biennio la nostra produzione è diminuita di quasi un terzo rispetto ai livelli medi degli ultimi anni», commenta desolato Carmine Cianfarani, che dell'Anica è il presidente. E se si isola il numero di film realizzati con capitali nazionali si scopre che sono stati solo 71, il numero più basso dal 1960 (nel 1993 erano stati 86). Inevitabile il calo degli investimenti: 249 miliardi contro i 252 dell'anno precedente e una flessione generale di 58 miliardi se si considerano tutti i 95 film, anche quelli di coproduzione. «Un vero e proprio collasso», dice ancora Cianfarani ma non manca chi si stupisce che in un anno nel corso del quale i rubinetti finanziari delle tv (pubbliche e private) sono stati praticamente asciutti, così come quello dello Stato (la nuova legge cinema approvata lo scorso gennaio ha praticamente cominciato a funzionare soltanto nelle ultime settimane), ci siano stati produttori disposti ad investire capitali a rischio come poche altre volte nella storia del nostro cinema. Quattro le «questioni» principali che, secondo Cianfarani, andrebbero risolte in tempi strettissimi: la revisione della legge cinema e dei suoi decreti di attuazione, una nuova regolamentazione del rapporto tra cinema e televisione, il rinnovo degli accordi di coproduzione al fine di incentivare le coproduzioni anche soltanto finanziarie, la modifica della direttiva dell'Unione europea «Televisione senza frontiere».

Ma a fare da contraltare a tutto ciò c'è per fortuna un mercato delle sale in ripresa. Già il 1993 si era chiuso con oltre 92 milioni di telespettatori contro i poco più di 83 milioni dell'anno precedente; ora il 1994 dovrebbe chiudere con un bilancio di 98 milioni di biglietti venduti, circa il 6% in più rispetto al 1993. Anche la quota di mercato dei film italiani è in risalita. Dal 20% del '93 risale al 25% del '94, una quota tuttavia ancora bassa per risultare remunerativa per gli investimenti di produttori e finanziatori. Oltretutto i dati della stagione in corso confermano l'accentuarsi della tendenza a concentrare la gran parte degli incassi (e dunque degli spettatori) su un numero limitato di film. Così sono stati pochi film, innanzitutto lo strepitoso successo de *Il mostro* ad aver determinato l'incremento nella quota di film italiani.

FOTOGRAMMI

Editoria

I lettori? Solo un cineclub

Libri molli, lettori pochi. Si è parlato di editoria cinematografica, l'altro giorno, al convegno romano organizzato in occasione del premio di Fimcineca intitolato a Umberto Barbaro. Coordinati da Walter Pedullà, si sono alternati al microfono responsabili di collane dedicate alla saggistica sul cinema, esperti, docenti, giornalisti, introdotti da Edoardo Bruno. Fra gli altri, Cesare De Michelis (Marsilio), ha affrontato il tema del rapporto fra editoria specializzata e università ravvisando, d'altra parte, anche uno «zoccolo duro» di lettori, quasi un «club» di cinefili che garantisce la prima parte di vita dei libri dedicati al cinema. Susanna Boschi di Pratiche Editrice ha parlato di una «quota mille» di copie vendute come di un traguardo tutto sommato ragguardevole, mentre Renata Gorgiani, del nuovo Castoro Cinema, ha ribadito la necessità di un atteggiamento imprenditoriale più netto da parte degli editori. Ancora, Fabio Ferzetti critico del *Messaggero* (con un intervento sull'uso più o meno pertinente dell'argomento cinema all'interno dei quotidiani), Enrico Ghezzi (ha posto l'attenzione sulla scarsa attenzione dei media al dibattito teorico sul cinema), Pietro Montani, docente di Biosofia, con una relazione sul lavoro che sta svolgendo come curatore del corpus degli scritti di Eisenstein per Marsilio, la cui pubblicazione dovrebbe concludersi fra dodici anni.

«Gli invincibili»

La «Uno bianca» diventa un film

La drammatica e sconcertante vicenda della *Uno bianca* diventerà un film. A portarla sul grande schermo, col titolo *Gli invincibili*, sono il regista Stefano Consiglio e Gino Capone. «La storia», spiegano i due autori, «non riporterà le vicende che tutti conoscono dai giornali, ma sarà liberamente ispirata ai fatti di cronaca». Perché, secondo gli autori, quello che preme loro è mettere in risalto l'aspetto psicologico della triste vicenda. «Ci interessa mostrare più il profilo psicologico dei personaggi che le loro azioni - proseguono -». In particolare, stiamo evidenziando le loro vite private, i rapporti con le donne, il delirio di onnipotenza di questa specie di squadrone della morte. La loro sfrenata passione per le armi e la capacità di vivere la doppia vita di poliziotti e di banditi. Quando il copione sarà quasi pronto - concludono - consulteremo anche i familiari dei quattro. *Gli invincibili* non ha ancora un produttore, nonostante molti si siano interessati alla realizzazione. Gino Capone è autore di diversi film ispirati a fatti di cronaca, fra i quali *Mamma Ebe*, diretto da Carlo Lizzani. Stefano Consiglio, invece, è alla sua prima esperienza cinematografica dopo aver girato un mini-film su Stefania Sandrelli e dieci ore video sul poeta Attilio Bertolucci, trasmesse in passato dalla Rai per i programmi del Dipartimento scuola educazione.

Torino

Dieci candeline per il Festival gay

Il Festival internazionale di film con tematiche omosessuali festeggerà tra qualche mese il suo decennale. La manifestazione, nata a Torino nel 1986, su iniziativa dell'Associazione culturale «L'altra comunicazione», fondata dai filmmakers Ottavio Mai e Giovanni Minerva, si svolgerà come è ormai consueto nel capoluogo piemontese dal 3 al 9 aprile prossimo. Un festival «di primavera», dunque, che già si prospetta particolarmente ricco e interessante. Oltre ai tre Consorzi internazionali per lungometraggi, corto, mediometraggi e documenti, il Gay film festival «Da Sodoma a Hollywood», si articolerà in altre quattro sezioni. Una «Retrospettiva» sui primi cento anni di cinema a tematica omosessuale, accompagnata da un volume con vari saggi, che analizzeranno tutte le sfaccettature dell'universo gay e lesbico. Gli «Eventi speciali» che, da un omaggio a una regista lesbica, spazieranno ad un ventaglio di proposte della giovane produzione italiana. Sempre negli «Eventi speciali», il progetto *Il film della mia vita*, indicato da personaggi come Susan Sontag, Dacia Maraini, KD Lang, John Schlesinger, Jimmy Sommerville e l'*Omaggio a Rodolfo Valentino*. Un'altra sezione sarà dedicata a «Dieci anni di videoclip». A completamento del programma, la mostra «100 anni di fotografia», curata dallo storico inglese del cinema David Robinson. La mostra sarà accompagnata da un catalogo.

IL SALVAGENTE 1995 ABBONAMENTI

IL SALVAGENTE TI SALVA LA VITA? Non proprio, ma...

- ◆ Chi si abbona tiene sempre sotto controllo i suoi consumi
- ◆ Chi lo fa per un anno paga 79.000 lire invece di 91.800
- ◆ E inoltre riceve un libro in regalo a scelta tra oltre 20 titoli diversi!

ogni copia del giornale 1.500 lire anziché 1.800

TUTTI I TITOLI DISPONIBILI

<ul style="list-style-type: none"> ● RISCHI E VENTI DEGLI ALIMENTI Giovanni Ballarín, Calderini, 350 pagine, rilegato ● L'ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO Annabel Kammer, Calderini, 192 pagine, 50 disegni a colori, rilegato ● MANUALE DEL CONSUMATORE Marino Melissano, Calderini, 210 pagine, rilegato ● LA CASA INQUANATA Helga Wingert, Guide Calderini, 207 pagine 	<ul style="list-style-type: none"> ● PIANNE AMICHE Bianco Bosso, Guide pratiche Edagricole, 190 pagine, 60 illustrazioni ● PUNTE SPONTANEE E MANIBASCHE Francesco Corbetta, Guide pratiche Edagricole, 182 pagine, 80 illustrazioni ● PUNTE DELLA SALUTE I Fiori di Casa Campi, Edagricole, 114 pagine, 72 illustrazioni ● ORTICOLTURA DOMESTICA Tiziano Santo Beltramini, Guide pratiche Edagricole, 80 pagine, 36 illustrazioni 	<ul style="list-style-type: none"> ● L'ORTO BIOLOGICO Hartrud Vögtsmann, Edagricole, 156 pagine, 42 illustrazioni ● BIANCO E ROSSO Mario Castellani-Claudio Pirelli, Edagricole, 200 pagine ● IL VINO FATTO IN CASA Miro Ferrarese, Guide pratiche Edagricole, 162 pagine, 84 illustrazioni ● QUANDO LA COPPIA SCOPPIA L. Botin, G. Botin, M.L. Quadri, Guide Ediesse, 88 pagine 	<ul style="list-style-type: none"> ● STRESS ISTRUZIONI PER L'USO Angelo Fiorano, Guide Ediesse, 152 pagine ● ALIMENTAZIONE E SALUTE C. Carnella, C. Corera, M. Cresta, B. Lancia, G. Maggioni, S. Zilio, Federconsumatori, Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, 139 pagine ● SPORTELLO FACILE Luigi Cerretti, Maria Tatascos, FrancoAngeli/Trend, 207 pagine 	<ul style="list-style-type: none"> ● COME RICONOSCERE IL MERCATO GRISTO Irene Meri, Maria Tatascos, FrancoAngeli/Le Corriere, 221 pagine ● "Monsieur Sivo" ● LE STRANE DEL BAROLO ● MONTEFELTRO E VALNABRECCIA ● NEL CUORE DELLE MARCHE ● LA COSTERA AMALFRANA ● IL POMERIGGIO LOMBARDO ● VALTELLINA ● VALCHAVENNA ● TREVINO E I COLLI ASLANI ● CRISTIANO E L'ARDONIA Slow food editore Ogni volume, da 100 a 130 pagine
---	---	--	---	--

Chi si abbona e regala un abbonamento annuale paga in tutto 149.000 lire (altre 9.000 lire di sconto) ed ha in regalo due libri: tutti e due per sé (o è un po' egoista) e uno per sé e l'altro per il destinatario dell'abbonamento omaggio.

IL SALVAGENTE

IL VERSAMENTO VA EFFETTUATO SUL C/C POSTALE NUMERO 69412005
INTESTATO A: SOCIETÀ COOPERATIVA EDITORIALE IL SALVAGENTE A.R.L. - VIA PINEROLO 43 - 00182 ROMA